

calcio estero

PREMIERSHIP

**Veron già leader del Chelsea
Liverpool battuto a Anfield Road**

Subito Chelsea negli anticipi della Premiership. I Bleus del neopresidente Abramovich hanno espugnato Anfield Road, battendo il Liverpool per 2-1. Subito a segno Veron (nella foto), l'ultimo arrivato alla corte di Ranieri che ha aperto le amrcature. Pari provvisorio di Owen e gol decisivo di Hasselbaink a 3' dalla fine. Negli altri due incontri di giornata 2-2 tra Leeds e Newcastle (Viduka e Smith per i padroni di casa, poi doppietta di Shearer), mentre il Manchester City ha vinto 3-1 sul campo del Charlton.



BUNDESLIGA

**È sempre Bayer Leverkusen
Primo gol per D'Alessandro**

Continua la marcia del Leverkusen che ha sconfitto 4-0 l'Hannover, centrando la 3/a vittoria consecutiva. Da segnalare il primo gol tedesco di D'Alessandro nel 5-1 del Wolfsburg all'Amburgo. Altri risultati: Schalke-Colonia 2-1, Kaiserslaut.-Werder Brema 0-1, Bor. Moench.-Stoccarda 0-1, Hertha-Friburgo 0-0, Hansa-Eintracht 3-0, Bayern-Bochum 2-0. Classifica: Bayer 9, Dortmund, Bayern e Werder 7, Stoccarda e Wolfsburg 6, Schalke 5, Hansa, Bor. Moench, Hannover e Monaco 1860 4, Friburgo e Hertha 2, Amburgo e Bochum 1, Kaiserslaut., Colonia e Eintracht 0.

SCOTTISH LEAGUE

**L'Hibernian balza in vetta
e appaia i Rangers Glasgow**

L'Hibernian raggiunge i campioni dei Glasgow Rangers al vertice della Scottish Premier League. Anche se in inferiorità numerica per l'espulsione di Brebner contro gli Hearts di Edimburgo l'Hibernian è riuscita a strappare i 3 punti grazie al gol di O'Connor. Altri incontri: Dundee-Dunfermline 0-2, Aberdeen-Rangers 2-3, Celtic-Dundee United 5-0, Kilmarnock-Partick 2-1, Livingston-Motherwell 1-0. Classifica: Rangers e Hibernian 6, Celtic, Dunfermline e Livingston 4, Dundee, Hearts e Kilmarnock 3, Partick 1, Aberdeen, Motherwell e Dundee United 0.

MONDIALI UNDER 17

**Gli Stati Uniti vanno avanti
sotto il segno di Freddy Adu**

Mondiali under 17 ancora nel segno di Freddy Adu, 14enne prodigio che gioca nella nazionale statunitense. È stato suo, al 90', il gol decisivo con cui gli Usa hanno battuto 2-1 la Sierra Leone. L'altro gol degli americani è stato segnato da Gonzalez, mentre grande impressione ha suscitato il 16enne Szetela, un mediano alla lunga per osservare il quale sono arrivati in Finlandia gli osservatori di alcuni club inglesi. Altri risultati: Brasile-Portogallo 5-0, Yemen-Camerun 1-1, Spagna-Corea del Sud 3-2.

Un popolo di santi, sportivi e dopati

Convegno di Libera, l'esperto Donati: «400mila italiani ogni giorno prendono ormoni»

Francesca Sancin

«Ormai il doping in Italia è di fatto fuori controllo. L'unico soggetto istituzionale che sta cercando con forza di metterci mano è la magistratura». Si sfoga così Enrico Fontana di Legambiente, vicepresidente nazionale di Libera, che in questi giorni ha ospitato a Festambiente (a Rispecchia, Grosseto, fino a fine agosto) Sandro Donati, il profeta della lotta al doping che, come Cassandra, era destinato a non essere creduto. O peggio: a non essere neanche ascoltato.

«Non c'è allarme sociale, malgrado i 400mila atleti italiani, soprattutto dilettanti, che fanno uso di sostanze dopanti. Se si fosse dato ascolto ad Alessandro Donati - continua Fontana - quando, molti anni fa, denunciò con forza quello che stava accadendo, ci saremmo risparmiati morti e traffici illeciti».

Ora Donati è consulente di molte procure. Almeno quaranta - ovvero un quarto di quelle esistenti sul territorio italiano - ha indagato o sta indagando sul doping. Un fenomeno trasversale, dal punto di vista geografico e sociale.

Di recente, Donati ha anche collaborato col comune di Roma ad una ricerca sull'uso di integratori proteici tra i giovani che ha coinvolto dodicimila studenti. Da choc i risultati. Qualche esempio: il quattro per cento dei bambini di 11 anni ricorre agli integratori. A 13 anni la percentuale lievita al diciotto per cento. Le bambine, almeno loro, si fermano all'otto per cento.

Coi dati dell'indagine svolta dalla procura di Bologna alla mano, Sandro Donati ha scattato un'istantanea dell'allarme-doping in Italia: «Quattrocentomila cittadini qualunque fanno giornalmente uso di ormoni. Nel 15-20 per cento delle palestre girano sostanze dopanti. Solo nei sei mesi dell'indagine bolognese è stato intercettato un movimento illegale di farmaci per circa 10 miliardi di vecchie lire».

Una "manna" che attira chi

Il paladino della lotta al doping, consulente per una quarantina di procure, ospite dell'associazione antimafia



cerca guadagni a tanti zeri...

«Le indagini giudiziarie hanno messo ormai a fuoco i meccanismi del traffico di sostanze dopanti. Si comincia con l'immissione sul mercato, anche da parte delle multinazionali farmaceutiche, di un quantitativo in eccesso di farmaci».

Come arrivano ai consumatori queste sostanze?

«Attraverso quattro canali: le farmacie compiacenti, i furti di or-

moni di grande valore, come l'Epo e il Gh, dagli ospedali... Le indagini hanno coinvolto medici, infermieri e perfino poliziotti».

Poi?

«Poi, strani ricorrenti furti nei magazzini farmaceutici».

Strani significa su commisioni?

«Diciamo che non si capisce perché i farmaci siano custoditi in modo non adeguato. A Cipro, a

inizio 2000, sono state rubate da un magazzino 4.650.000 fiale di Epo. La procura di Napoli ha poi accertato che sono arrivate alla camorra. Infine, ci sono i prodotti fabbricati nel Terzo Mondo, che vanno dritti dritti nelle mani della criminalità organizzata internazionale».

Soluzioni?

«Per quanto riguarda l'Italia il fatto che ci sia una legge contro il doping è un buon inizio. Ma la 376 si rivolge a un pugno di professionisti. Le leggi invece devono riguardare tutti i cittadini».

Cosa rischia chi fa uso di sostanze dopanti?

«Intanto gli anabolizzanti accelerano eventuali processi cancerogeni, e già questo... Gli steroidi turbano poi il sistema sessuale: nei maschi c'è il rischio dell'impotenza, si ingrossa il seno; le donne, viceversa, subiscono un processo di virilizzazione: atrofia del seno, ingrossamento del clitoride... Poi ci sono i danni epatici. E ancora, effetti incontrollabili sul sistema nervoso: il farmaco rende ipertattivi. Quando si sospende, il soggetto cade in depressione e si "aiuta" con euforizzanti. Rigorosamente "prescritti" dallo spacciatore».

Di chi sono le responsabilità del boom del doping?

«Per due generazioni, dalla fine degli anni '60, i dirigenti sportivi hanno indotto gli atleti di alto livello a far uso di sostanze, creando una spirale che ha inghiottito via via gli atleti più giovani e i dilettanti. I politici poi si sono sempre fatti belli delle vittorie sportive. Accadeva nei regimi e continua ad accadere nei Paesi democratici. E quando spunta la positività si tende a insabbiare la pratica».

C'è qualcun altro sulla sua lista nera?

«I giornalisti sportivi, incensatori di campioni che cestinano le notizie sul doping, persi nell'Olimpo delle gesta sportive che devono celebrare. Parlano solo di chi arriva primo e non si rendono conto che così incentivano il doping nella folla degli emulatori».

Risultati choc di una ricerca del Comune di Roma nelle scuole: a 13 anni il 18% fa uso di integratori proteici

intercettazioni telefoniche

«Ma questa è roba da cavalli...»

Di seguito alcuni passaggi tratti da intercettazioni telefoniche effettuate dagli inquirenti per conto della Procura della Repubblica di Bologna nel corso di alcune recenti indagini sul traffico di sostanze dopanti nel capoluogo emiliano.

Tali documenti risultano agli atti delle relative inchieste che si sono concluse con oltre duecento patteggiamenti in aula da parte degli indagati nei procedimenti. Nel corso delle indagini gli uomini in divisa hanno passato al setaccio, per conto dei magistrati, oltre cento palestre. I brani delle conversazioni sono testuali, in neretto la legenda con i protagonisti delle conversazioni.

Pugile spacciatore-Trafficante

P: Senti, mi serve un chilo di "pro" (gli inquirenti annotano: si sta parlando della procaina, riferita al taglio della cocaina)
T: Dammi due giorni di tempo, sai chi devo contattare
P: Preparami anche 40 confezioni di Sai-

zen (ormone della crescita)
T: Ti faccio un buon prezzo

Cliete-Trafficante

C: Ciao, sono ... Ti volevo dire una cosa
T: Dimmi
C: In quella dieta che hai preparato per me
T: Sì
C: Ma è per cavalli?
T: Sì, certo, perciò è meglio dell'altra
C: Come meglio? Pronto, pronto
T: Ha la stessa composizione, ma con cose migliori
C: Lo so, lo so
T: Stai tranquillo!
C: Sei sicuro perché la mia ragazza dice di no
T: Sicurissimo, stai tranquillo. Sono meglio queste fiale che le altre
C: Ascolta, l'Equipoise lo trovi? (farmaco per cavalli)
T: Sì

C: Ma è molto tossico o si regge?
T: No, no, è come il boldone
C: Come il boldone, quindi in un flacone quante pasticche ci sono?
T: 500
C: 500. E se ne prendono a settimana?
T: 70-80, si può arrivare anche a 200, è anche meglio

Moglie-Marito

(proprietari di una palestra dove i culturisti consumano anabolizzanti. Qualche passaggio tratto dalle telefonate di lei a lui, in giorni diversi).
Mo: Quel ragazzino che è venuto ieri sera, appena sarà pronto, fai che prenda i prodotti
Mo: Devi interessarti di più della preparazione atletica dei clienti, così si riesce a convincerli. Intanto vendi qualcosa a quello che stai seguendo in questi giorni
Mo: Ci sono due programmi di allenamento e di integrazione che devi preparare

con urgenza, non te ne dimenticare. Non perdere troppo tempo nelle consegne e non fermarti a parlare come fai di solito

Trafficante-Grossista

T: L'Arestanon ce l'hai? (testosterone)
G: Sì
T: Allora mi mandi quello polacco. Da quanto è, 5 mg?
G: Altrimenti ho quello egiziano
T: Egiziano!! Com'è?
G: Buono, con la scritta sopra, c'è la scritta giusta
T: Sustanon c'è scritto?
G: Sì, è originalissimo
T: Ho capito, ma è buono? Che si mette sotto la lingua?
G: No, no, basta prendere la capsula, mandarla giù, in 10 minuti arriva come un cazzotto. Attento che non ammazzi nessuno.

fra. san.

ARCHIVIO Ai Giochi di Berlino l'unico successo dell'Italia del pallone alle Olimpiadi: vinse il titolo una nazionale composta da calciatori-studenti e guidata dal ct Pozzo

Berlino '36, quegli undici azzurri d'oro davanti al Terzo Reich

Massimo Billi

Brichetti, Carnesalini, Fiasconi, Taribello sono alcuni dei baldi e, in verità, sconosciuti al grande pubblico, giovani calciatori che stanno per approdare in Corea del Sud per vestire la maglia azzurra alle prossime Universiadi in programma dal 21 al 31 agosto. Fargli gli auguri è d'obbligo visto i precedenti in quel Paese, e gli sia di viatico ciò che accadde alle Olimpiadi di sessantasette anni fa quando un'altra squadra di universitari, o presunti tali, seppe dar lustro in pieno agosto al calcio azzurro.

Fu la Nazionale studentesca che proprio il giorno di Ferragosto del 1936, allo stadio Olimpico di Berlino, conquistò quella che è

tuttora l'unica nostra medaglia d'oro calcistica ai Giochi. I baldi goliardi di allora (uno era davvero Baldo di nome e di fatto) rubarono la scena per un giorno al mitico atleta di colore Jesse Owens che nello stesso impianto mise a suo modo in riga la razza ariana, grande sponsor della manifestazione.

Nell'occasione la Federazione pensò di aggirare le norme olimpiche che imponevano il dilettantismo, varando una squadra di studenti universitari. Il problema era che all'epoca i calciatori a caccia di una laurea si contavano sulle dita di una mano.

Il tecnico Vittorio Pozzo, reduce dalla vittoria al Mondiale nostrano del '34, trionfo che avrebbe bissato quattro anni più tardi oltralpe, era uomo di stampo militare e cercò di aggirare l'ostacolo onorevolmente. Avrebbe

chiamato, accanto a qualche vero universitario, almeno dei volenterosi studenti delle superiori. Alcuni, a dirla tutta, piuttosto asini, come il terzino juventino Rava che fu bocciato agli esami per diventare geometra alla vigilia della convocazione.

Goliarda autentico era invece il friulano Annibale Frossi, che del seclione aveva il physique du role, giocando addirittura con gli occhiali, cosa che lo avrebbe caratterizzato per sempre nell'immaginario calcistico collettivo. Frossi, aletta con il fiuto del gol, sarebbe stato campione d'Italia con l'Inter nel '38 e nel '40, e avrebbe intrapreso prima un discreto itinerario di allenatore (Torino, ancora Inter, Napoli e Genoa) e quindi, sulle solide basi della laurea, una brillante carriera di giornalista, nel corso della quale ebbe più

volte modo esprime idee piuttosto originali sul football tanto da venir definito il "dottor sottile" del calcio italiano. Ad esempio, sosteneva che il risultato perfetto di una partita di calcio fosse lo 0-0, perché il gol era sempre frutto di un errore.

Ma forse era un modo di plasmare il gioco sulla sua immagine di calciatore, dal momento che il pareggio senza reti è definito nel lessico pallonaro risultato "ad occhiali". Nell'agosto olimpico del '36, Frossi, scomparso quattro anni fa, fu davvero l'uomo del destino segnando sette gol in quattro partite; in particolare realizzò nei supplementari le reti decisive nella semifinale con la Norvegia e nella finale con l'Austria, gare entrambe terminate con il punteggio di 2-1 a nostro favore. Quel Ferragosto del '36, allo stadio di

Berlino c'erano 100.000 spettatori che sostenevano teutonicamente i cugini austriaci in attesa di annetterseli, ma i nostri riuscirono a difendere con accanimento il riscatto vantaggio, dando una grandissima soddisfazione al loro allenatore che per primo non si aspettava una simile impresa da una squadra un po' raccoglietta.

E proprio per questo, tra i tre grandi successi di quella stagione unica del calcio italiano, Pozzo considerò forse la vittoria olimpica come la più emozionante. Con un pieno di litoria retorica al ritorno commemorò così il trionfo berlinese: «Noi sotto la tribuna d'onore, la bandiera italiana sul pennone più alto. Credo di piangere solo io. Macché, piangono tutti quei ragazzi nostri. Arrestati attimo fuggente, sei così bello!».

Baseball, l'Italeri sbanca Nettuno e fa il vuoto dietro

Risultati degli incontri della 15ª giornata di ritorno del campionato di serie A/1 di baseball: Danesi Nettuno-Italeri Bologna 2-16 (all'8.0 inning per differenza punti); Telemarket Rimini-Ceci Parma 8b7 (dopo quattro inning supplementari); Gardenia Grosseto-Faliero Sarti Firenze 21-4 (al 7.0 inning per differenza punti); Palfinger Reggio Emilia-Colavita Anzio 4-11 Gb Modena-T&A San Marino 2-1. In classifica conduce l'Italeri davanti a Telemarket, Gardenia, Danesi e Gb Modena. Ultima Firenze.